



## CORTE DEI CONTI

**Saluto del Presidente della Sezione giurisdizionale della Corte dei conti per la Regione Piemonte in occasione della visita al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Torino. Torino, 5 ottobre 2016.**

Ill.mo Presidente

Ill.mi componenti del Consiglio dell'Ordine,

ho accolto con grande piacere il gentile invito dell'avv. Napoli, a partecipare all'adunanza del Consiglio dell'Ordine subito dopo il mio insediamento come Presidente, ed è per me un onore essere oggi presente fra di Voi in questa Sede.

L'Avvocatura è la mia *casa madre* avendo svolto le funzioni di Procuratore legale nel Foro romano dal 1981, e poi di Avvocato dal 1984 sino all'ingresso nella magistratura della Corte dei conti nel 1988; in quegli anni ho sperimentato quotidianamente quanto continuo la diligenza, lo studio dei fatti, la preparazione professionale, la passione, il coraggio, la comprensione per le "umane cose", per rendere effettivo il "giusto processo" solennemente affermato nella nostra Costituzione e sono sincera quando affermo che l'Avvocatura è stata per me, grazie anche ai Maestri che ho avuto il privilegio di incontrare sul mio percorso, una grande scuola non solo di diritto ma anche e soprattutto di vita.

Oggi dopo ventotto anni nella magistratura contabile di cui ventiquattro trascorsi nell'esercizio delle funzioni di Vice Procuratore Generale, mi accingo a svolgere un ruolo direttivo in una sede prestigiosa, non solo per la sua storia ma per l'altissimo valore professionale del Foro che vi opera.

Avverto pienamente la responsabilità e l'onore di questo incarico, che viene, tra l'altro, a coincidere con un momento di vorticose trasformazioni normative anche costituzionali che investono direttamente o indirettamente il sistema giustizia.



Una di queste trasformazioni ha riguardato proprio la Corte dei conti e le sue funzioni.

Mi riferisco al recentissimo codice di giustizia contabile di cui al D.Lgs n. 174 /2016 che entrerà in vigore il 7 ottobre p.v. Un *corpus* normativo molto ampio, che non abbraccia solo istituti processuali ma anche sostanziali, incidendo, tra l'altro, sulle norme che regolano l'azione amministrativa e sulla fase c.d. preprocessuale dell'istruttoria del PM contabile che viene sottoposta a vincoli e condizioni di legittimità stringenti il cui rispetto è demandato al giudice.

Si tratta di una novità per certi versi epocale per il nostro Istituto, che imporrà una attenta e complessiva rilettura delle norme attraverso le quali viene assicurato il "giusto processo contabile" e la parità effettiva della parte pubblica rispetto a quella privata nella formazione della prova.

Confido che nell'applicazione dei nuovi istituti di indubbia complessità interpretativa l'Avvocatura non farà mancare il proprio apporto, sia nella sede processuale, sia in sedi più propriamente scientifiche.

Il codice della giustizia contabile, rappresenta in effetti l'occasione privilegiata per una rivisitazione di istituti che sfuggono alle tradizionale separazione tra il diritto pubblico ed il diritto privato, ormai osmotici l'un con l'altro, tanto da richiedere sia all'Avvocato che al Giudice approcci rigorosamente interdisciplinari ed una professionalità non più modellata sulle specializzazioni di tipo tradizionale ma orientata al diritto amministrativo, civile, commerciale, alla contabilità di Stato e diritto finanziario.

Ritengo pertanto che il tirocinio dei praticanti procuratori presso gli Uffici giudiziari della Corte dei conti, previsto dal D.M. n. 58 del 2016, offra un'opportunità formativa di grande interesse, che l'Ufficio da me diretto si impegna sin d'ora a favorire ed incoraggiare.

Concludo questo mio breve saluto, ringraziando Lei Presidente e gli Illustri componenti dell'Ordine per l'attenzione dedicatami, ed assicurando che l'Ufficio da me diretto darà il massimo contributo affinché il principio costituzionale del giusto processo sia effettivamente assicurato.

Cinthia Pinotti